

» soprantendere alla pubblicazione di cronache e me-
» morie manoscritte, che illustrano la storia e le anti-
» chità del paese. Posteriormente la Camera dei comuni
» approvò il far ricerche per lo stesso fine negli archivi
» di paesi stranieri. » Così esordisce l'articolo del gior-
nale, e questo esordio presenta intero lo intendimento
dei lavori del signor BROWN, al quale furono alloggiate
le ricerche negli archivi e biblioteche di Venezia e della
Italia settentrionale.

« Codesto non è un tentativo di esperimento, non
» lo effetto convulsivo di una attività fittizia; ma il
» graduale eseguiimento di un piano ben maturato, il
» quale deve ottenere maggiore *sviluppo, quando se
» ne presti la occasione.

» Di certo il primo scopo, in ordine di tempo e
» d'importanza, è il constatare quello che si contenga
» nei nostri pubblici archivi (*Record Office*); ma quando
» tale opera sia compiuta, si aprono altri campi da
» mietere. Innumerevoli documenti, che erano di spet-
» tanza dei nostri uffizi di Stato, e un'altra quantità
» di quelli che li spiegano e illustrano, hanno fatto
» viaggio e si trovano in diverse collezioni nella Gran
» Bretagna. I diversi archivi e biblioteche pubbliche
» di contrade straniere hanno copia grande di docu-

stratura giudiziaria di *Solicitor general*. Il diligente signor
BROWN, al quale vado debitore della materia per questa nota,
avverte che fra gli antecessori di sir John Romilly vi fu sir
John Strange, padre dello Strange che fu ministro residente
d'Inghilterra presso la serenissima Repubblica di Venezia, dal
1773 al 1786. Questo Strange viene ricordato dal MOSCHINI
nella sua *Letteratura Veneziana del secolo XVIII*, come racco-
glitore di quadri preziosi (Vol. III, facc. 52).